

IL VULCANO. Si è aperta alla base del cono del cratere di Nord-Est. Quadro in evoluzione

Etna, una nuova bocca eruttiva

Si agita, si contorce, spinge da ogni lato e alla fine allunga le fratture sotterranee e riemerge in superficie, sulla dura scorza dell'Etna: la vena di magma che all'inizio del mese ha determinato l'apertura di una fessura eruttiva alla base orientale del cono del cratere di Nord-Est, sopra quota 3.000, adesso è riuscita a trovare un'altra valvola di sfogo, aprendo una nuova bocca esplosiva a circa 200 metri di distanza dai due conetti eruttivi che nelle passate settimane si erano formati nei punti di emissione della prima spaccatura. Un quadro in continua evoluzione quello che si sta sviluppando alle alte quote dell'Etna e sul quale i vulcanologi non si sbilanciano in previsioni.

ALFIO DI MARCO PAGINA 9

ALLA BASE ORIENTALE DEL CRATERE DI NORD-EST

Etna, nuova bocca esplosiva si è aperta oltre quota 3.000 metri

Niente lava. Per ora solo esplosioni stromboliane con sbuffate di cenere

Nicolosi. Si agita, si contorce, spinge da ogni lato e alla fine allunga le fratture sotterranee e riemerge in superficie, sulla dura scorza dell'Etna: la vena di magma che all'inizio del mese ha determinato l'apertura di una fessura eruttiva alla base orientale del cono del cratere di Nord-Est, sopra quota 3000, adesso è riuscita a trovare un'altra valvola di sfogo, aprendo una nuova bocca esplosiva a circa 200 metri di distanza dai due conetti eruttivi che nelle passate settimane si erano formati nei punti di emissione della prima spaccatura.

«Il fenomeno – spiegano gli esperti della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) – è avvenuto alle 7,15 di ieri mattina, in concomitanza con l'impennarsi dell'ampiezza del tremore vulcanico. Per il momento, la nuova apertura è fonte di contenute esplosioni stromboliane, accompagnate da intermittenze, modeste sbuffate di cenere. Nessuna emissione di lava. Lava che invece continua ad emergere dall'unica bocca ancora attiva lungo la fessura apertasi il 5 luglio».

«Inoltre – concludono gli esperti dell'Ingv –, stiamo osservando pulsazioni di gas caldo, raramente miste a modeste quantità di cenere vulcanica, dal Nuovo Cratere di Sud-Est». Un quadro in continua evoluzione quello che si sta sviluppando alle alte quote dell'Etna e sul quale i vulcanologi non si sbilanciano in previsioni. Certo è che l'attività rimane concentrata in un segmento dell'edificio molto instabile, caratterizzato tra l'altro dal sistema di fratture apertesi in occasione dell'eruzione del 2008. Non solo: l'attuale attività – il rimbombo delle esplosioni ieri è stato distintamente avvertito a chilometri di distanza – si trova a ridosso del Rift di Nord-Est, il marcato sprofondamento che caratterizza la porzione nord-orientale della montagna e che nel passato ha contribuito ad amplificare i fenomeni eruttivi. «Ma al momento – ribadiscono gli esperti – nessuno può dire cosa accadrà».

ALFIO DI MARCO



LA NUOVA BOCCA ESPLOSIVA

